



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI AI PROGETTI "Ripar(t)iamo 2" E "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2", APPROVATI DAL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA, VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

PREMESSO che:

- il titolo VII del Decreto Legislativo n. 117 del 2017, dedicato a disciplinare i rapporti tra Enti del Terzo Settore e Pubbliche Amministrazioni, all'articolo 55 comma 1 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche, nell'esercizio delle loro funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi "assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- in attuazione del principio di cui all'ultimo comma dell'Art. 118 Cost., l'art. 55 Codice del Terzo Settore realizza in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria, strutturando e ampliando una prospettiva che era già prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali);
- con Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha recepito l'intesa raggiunta il 25 marzo dalla Conferenza Unificata e ha adottato le Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-56 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

PRECISATO che:

- la co-progettazione si configura come una forma di collaborazione tra Amministrazione pubblica e soggetti del Terzo settore che non si basa sul rapporto sinallagmatico tipico del contratto pubblico e promuove, invece, una metodologia procedurale caratterizzata da una costruzione condivisa e collaborativa delle politiche sociali e delle attività progettuali;

- nasce con la funzione di allargare la *governance* delle politiche sociali locali per corresponsabilizzare maggiormente i soggetti in campo e per rafforzare il senso di appartenenza verso i progetti e i programmi di politica pubblica;
- risulta quindi una modalità finalizzata a rendere maggiormente efficienti ed efficaci le azioni in campo del welfare comunitario, consapevoli che la domanda dei cittadini di risposte a problemi in costante aumento e cambiamento non interroga più solo l'Amministrazione pubblica, ma l'intera società civile: realtà organizzate del Terzo settore e singoli cittadini che con lo strumento della coprogettazione possono intervenire attivamente nella strutturazione di reti e percorsi di riconnettivizzazione sociale, presupposto necessario per le azioni da svilupparsi nella realizzazione progettuale di cui al presente Avviso.

DATO ATTO che:

- con la deliberazione giunta n. 1402 del 17 settembre 2021 è stato approvato il Progetto denominato "Ripar(t)iamo 2" finalizzato alla realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE;
- con la deliberazione giunta n. 1293 del 9 settembre 2022 è stato approvato il Progetto denominato "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2" finalizzato anch'esso alla realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE;
- I progetti sono stati presentati al Dipartimento per gli Affari di Giustizia del Ministero della Giustizia al fine di accedere alle risorse stanziare a favore delle Regioni e delle Province autonome, a seguito della presentazione in partenariato, secondo le indicazioni previste nelle lettere di invito e nelle convenzioni per la concessione del finanziamento stipulate dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

SPECIFICATO che le risorse del presente Avviso si riferiscono a due diversi finanziamenti, entrambi da parte del Dipartimento per gli Affari di Giustizia, che ha messo a disposizione dette risorse per finanziare proposte progettuali da presentare a cura delle Regioni e delle Province Autonome, relative alle annualità 2021 e 2022.

VISTI gli inviti del Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia del 30 luglio 2021 e del 15 luglio 2022, a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE.

VISTO che con istanza del 23 settembre 2021 (prot. SPS-GEN-2021-0026246-P) la Regione Friuli-Venezia Giulia ha inviato al Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, richiesta di finanziamento della progettualità denominata "Ripar(t)iamo 2".

VISTO che il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, con prot. SPS-GEN-2021-0031115-A di data 17 novembre 2021 ha comunicato l'approvazione del finanziamento per il progetto denominato "Ripar(t)iamo 2" presentato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

VISTA la ripartizione dei fondi da assegnare alle Regioni e Province autonome approvata dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia riportate nell'Avviso per la presentazione di proposte di intervento per lo

sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, che alla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia assegna l'importo di euro 55.000,00 per i 12 mesi di intervento, per l'annualità 2021.

VISTO che con istanza del 26 settembre 2022 (prot. SPS-GEN-2022-149706) la Regione Friuli-Venezia Giulia ha inviato al Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, richiesta di finanziamento della progettualità denominata "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2".

VISTO che in data 4 novembre 2022 il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, all'esito dell'esame della documentazione trasmessa dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, ha ritenuto ammissibile, tra gli altri, il progetto proposto dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, denominato "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2", per un importo complessivo di euro 38.634,54.

CONSIDERATO che al fine della presentazione dei progetti al Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha sottoscritto appositi Accordi di partenariato per l'attuazione dei progetti "Ripar(t)iamo 2" e "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2" con l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Sudtirolo e con il Centro per la Giustizia minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

CONSIDERATO che nelle proposte progettuali approvate con le Deliberazioni di Giunta nn. 1402/2021 e 1293/2022 è indicato che la regia dei progetti "Ripar(t)iamo 2" e "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2" è in capo all'Amministrazione regionale, che individuerà per l'attuazione degli interventi Enti del Terzo Settore attraverso procedura di co-progettazione di cui al D.Lgs 117/2017.

DATO ATTO che con Delibera di Giunta n. 331 del 24 febbraio 2023 è stato emanato avviso pubblico di co-progettazione con scadenza di presentazione delle domande al 5 aprile 2023 e per il quale non sono pervenute richieste di partecipazione.

DATO ATTO che a seguito di confronto con il Dipartimento per gli Affari di giustizia è stato convenuto di emettere un nuovo avviso con verifica al 31.12.2023 del buon fine della procedura e dell'individuazione formale della progettualità da realizzarsi esitata dalla presente procedura.

Conseguentemente in questo Avviso si intende utilizzare lo strumento della co-progettazione per promuovere la realizzazione di interventi previsti nei Progetti presentati al Ministero della Giustizia - Dipartimento degli Affari di Giustizia attraverso la concertazione con gli Enti del Terzo Settore al fine di favorire l'attivazione di risorse comunitarie e volontaristiche, nonché porre rilievo alla dimensione della cittadinanza attiva e solidale.

IL DIRETTORE DI SERVIZIO

RICHIAMATI:

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante "Codice del Terzo settore" e ss.mm.ii. e, in particolare, gli artt. 55-56 sul rapporto tra le Amministrazioni pubbliche e gli Enti del Terzo Settore;

RENDE NOTO

che la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito Amministrazione regionale) intende acquisire manifestazioni di interesse da parte di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione di interventi relativi ai progetti denominati “Ripar(t)iamo 2” e “INclusione, CONfronto, TRAttamento 2”, adottati rispettivamente con delibera della Giunta regionale 1402/2021 e delibera della Giunta regionale 1293/2022, approvati dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia -, con specifico riferimento alle attività di assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato.

La procedura di istruttoria pubblica di co-progettazione si conclude con la stipula, in forma di convenzione, dell'accordo procedimentale di collaborazione ai sensi dell'art. 11 della legge 12 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 55 e 56 del decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, con Enti del Terzo Settore in possesso dei requisiti di cui al decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017 e ss.mm.ii. che abbiano adeguate capacità e competenze per il raggiungimento degli obiettivi esitati dalla coprogettazione. L'accordo di collaborazione, nella forma di convenzione è stipulato sulla base del progetto definitivo, previa approvazione degli atti della procedura con decreto del Direttore del Servizio Affari giuridici e amministrativi della Direzione e politiche per il terzo settore.

Art. 1 - Dati Amministrazione

Denominazione: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Salute, Politiche Sociali e Disabilità
C.F. 80014930327 e P.IVA 00526040324.

Indirizzo sede legale: Via Cassa di Risparmio, 10 - 34128 Trieste

Contatti: eventuali chiarimenti potranno essere richiesti alla Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità, Via Cassa di Risparmio, 10, Trieste a Tamara Feresin, *e.mail*: tamara.feresin@regione.fvg.it, TEL. 040 3775680.

pec: salute@certregione.fvg.it.

Art. 2 - Quadro normativo di riferimento

- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all'art. 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- Art. 117 della Costituzione, del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” e della legge 8 novembre 2000, n. 328 denominata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, le Regioni /Province autonome e le Amministrazioni locali hanno un ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali in materia di assistenza alle vittime di reato nonché nella promozione e realizzazione di percorsi di mediazione penale e giustizia riparativa che garantiscano la rieducazione e la reintegrazione sociale del reo come previsto dall'art. 27 della Costituzione;
- Art. 1, comma 51 della Legge 328/2000, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” dove si prevede che “alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non

- lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
- Direttiva 2012/29 UE, del D.lgs. 221/2015 “Attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato”, del Regolamento UE 2016/679, del D.lgs. n. 101/2018, contenente “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, l’erogazione di interventi a tutela delle vittime devono avere come oggetto principale: la tutela di vittime in stato di particolare vulnerabilità; la protezione dalla vittimizzazione secondaria, il rispetto della disciplina a tutela dei dati personali delle vittime e degli autori di reato, la professionalità comprovata degli operatori e del personale impiegato;
 - Art. 14 (Terzo settore, volontariato e altri soggetti senza scopo di lucro) della LR 6/2006 “Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”, dove si prevede la partecipazione attiva del terzo settore;
 - Art. 55 e 56 del D. Lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore;
 - Sentenza n. 131/2020 della Corte Costituzionale su Terzo settore e co-programmazione e co-progettazione;
 - Decreto Ministeriale n. 72/2021 - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali: Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo settore negli artt. 55 - 56 del D. Lgs. n. 117/2017 - Codice del Terzo settore;
 - Nota Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 16526 del 4 novembre 2021;
 - Circolare Agenzia delle Entrate n. 34 del 21.11.2013; Circolare Agenzia delle Entrate n. 20 del 11.05.2015; Risposta interpello n. 375 del 25.05.2021; Risposta interpello n. 316 del 31.05.2022.

Art. 3 - Oggetto dell’istruttoria pubblica

La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità indice un’istruttoria pubblica rivolta agli Enti del Terzo Settore, ai sensi del D.Lgs 117/2017, finalizzata alla presentazione di manifestazioni di interesse al fine di co-progettare e realizzare interventi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, in rete e integrati con i servizi del territorio.

Come previsto dalla Direttiva 2012/29/UE l’azione progettuale intende sviluppare uno strumento complessivo di tutela delle vittime “trattando le esigenze della vittima in maniera globale e coordinata, evitando soluzioni frammentarie o incoerenti che possano arrecare pregiudizi ulteriori”. In particolare la disciplina di tutela contenuta nel secondo, terzo e quarto capo della Direttiva, focalizza i tre aspetti di cui si compone la tutela offerta alle vittime:

- informazione e sostegno;
- partecipazione al procedimento penale;

- protezione generale e particolare.

L'attività prevista si concentra sull'informazione degli operatori, la cooperazione e il coordinamento dei servizi nell'ottica di garantire un effettivo sostegno alla vittima. Accanto ai servizi generali di assistenza si intende porre in evidenza la rete di servizi di assistenza specialistica, gratuiti e riservati, con particolare riferimento a quelli dedicati alle vittime con particolari esigenze di protezione.

Le tipologie di interventi, gli obiettivi e i risultati attesi previsti nel presente Avviso sono individuati all'art. 4.

I soggetti interessati a partecipare al procedimento di co-progettazione potranno presentare la propria disponibilità anche in forma di Accordo Temporaneo di Scopo (ATS) con la partecipazione di più Enti del Terzo Settore.

I soggetti ritenuti idonei verranno selezionati da apposita Commissione secondo i criteri specificati nel presente Avviso per la stesura di un progetto di intervento co-progettato.

Art. 4 - Progetto di base: obiettivi specifici di intervento e risultati attesi

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha approvato le "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale". Detto documento segna un profondo cambiamento nell'ottica della realizzazione di un modello di Giustizia di Comunità.

In questo contesto la Regione intende valorizzare gli impegni già assunti con Cassa Ammende e con il Dipartimento per gli Affari di Giustizia, integrando gli interventi progettuali approvati, tra cui "Ripar(t)iamo 2" e "IN.CON.TRA 2", al fine di sostenere, in generale, i progetti individuali delle persone in misura penale in un'ottica di reinserimento sociale e lavorativo e, per quanto attiene il presente Avviso, promuovere e potenziare gli interventi di assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato.

In particolare, per quanto riguarda lo sviluppo di interventi per l'assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, si intende perseguire l'obiettivo di promuovere, in sinergia anche con le progettualità presentate a Cassa delle Ammende, attività che favoriscano l'accesso ai servizi e alle opportunità già esistenti, nonché avviare le attività necessarie per l'attivazione di una rete regionale di assistenza alle vittime di reato.

Al termine dell'attività di co-progettazione coordinata dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, i soggetti selezionati dovranno produrre un progetto operativo di intervento articolato in macro-azioni, rivolte ai soggetti target sopra indicati.

Il progetto dovrà accrescere le capacità di risposta e mettere in rete le risorse del territorio regionale raggiungendo i seguenti obiettivi minimi fissati nel progetto nell'arco del biennio previsto dai progetti "Ripar(t)iamo 2" e "IN.CON.TRA 2".

La procedura di co-progettazione si articola in 2 Linee di intervento, come segue:

Linea 1: è riferita al Progetto "Ripar(t)iamo! 2"

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI
Realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico delle vittime.	Censimento dei servizi e degli interventi pubblici e privati già disponibili a livello regionale per la tutela delle vittime di ogni tipologia di reato. Predisposizione di una banca dati dedicata con i riferimenti disponibili e le aree di intervento.	Evidenza della mappatura a favore della costruzione della rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato.
Intervento di assistenza generale alle vittime di reato che possa garantire i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012: <ul style="list-style-type: none"> • ascolto e assistenza • invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità • eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale. 	Attivare una rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato. Attivare due punti di accesso sperimentale per la tutela alle vittime (Udine e Trieste).	Evidenza sul territorio regionale di un intervento integrato di assistenza generale alle vittime con attività di prossimità e in rete con i servizi territoriali. Almeno 50 accessi.
Individuazione di uno strumento informativo ampio per favorire l'accesso alla rete.	Favorire l'accesso ai servizi e garantirne la fruibilità.	Evidenza di uno strumento informativo ampio per favorire l'accesso alla rete.

Linea 2: è riferita al Progetto "IN.CON.TRA. 2" le cui attività si pongono in continuità temporale con la Linea

1

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI
Continuità alla realizzazione di una mappatura dei diversi soggetti e organismi che operano a vario titolo nel territorio regionale e che già offrono sostegno, assistenza, protezione di carattere sanitario, sociale, legale e psicologico delle vittime	Aggiornamento censimento dei servizi e degli interventi pubblici e privati già disponibili a livello regionale per la tutela delle vittime di ogni tipologia di reato. Aggiornamento predisposizione di una banca dati dedicata con i	Aggiornamento della mappatura a favore della costruzione della rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato.

OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	RISULTATI ATTESI
	riferimenti disponibili e le aree di intervento.	
Continuità Intervento di assistenza generale alle vittime di reato che possa garantire i vari livelli di intervento previsti dalla direttiva UE 29/2012: <ul style="list-style-type: none"> • ascolto e assistenza • invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità • eventuale invio a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale. 	Dare continuità alla rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato. Attivare due punti di accesso sperimentale per la tutela alle vittime.	Evidenza sul territorio regionale di un intervento integrato di assistenza generale alle vittime con attività di prossimità e in rete con i servizi territoriali. Evidenza operatività dei due punti di accesso sperimentali (Udine e Trieste). Almeno 30 accessi.

Art. 5 - Risorse messe a disposizione per la co-progettazione

Le risorse destinate alla co-progettazione sono così suddivise:

- a) Euro 49.500,00 concesse con finanziamento dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia per la tutela delle vittime di reato, riferite alla progettualità **"Ripar(t)iamo! 2"**
- b) Euro 38.634,54 concesse con finanziamento dal Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia per la tutela delle vittime di reato, riferite alla progettualità **"IN.CON.TRA. 2"**
- c) Entità della quota di co-finanziamento aggiuntivo che i soggetti proponenti intendono mettere a disposizione oltre a quella prevista dall'Avviso;
- d) Potranno essere destinate alla co-progettazione eventuali ulteriori risorse che dovessero rientrare nella disponibilità dei soggetti giuridici a seguito di ulteriori e diversi avvisi pubblici o messi a disposizione da parte di terzi soggetti privati.

In merito alla lett. c), la quota di co-finanziamento potrà riferirsi anche ad altre risorse messe a disposizione dal soggetto proponente (strumentali, logistiche, umane, ecc.) e dovranno essere specificatamente indicate nella domanda di partecipazione alla procedura di co-progettazione di cui al presente Avviso e costituiranno punteggio utile alla graduatoria. **Tali risorse non possono in alcun caso essere rendicontate a valere sulle risorse pubbliche stanziare per la co-progettazione di cui alle precedenti lettere a) e b).**

Inoltre, la valutazione delle risorse di natura non finanziaria deve essere oggetto di apposita relazione amministrativa ed estimativa da allegare alla domanda di partecipazione alla procedura di co-progettazione.

Di seguito una tabella di sintesi.

Attività	Ente finanziatore	Quota contributo Finanziamento Ente	Finanziamento totale	Progetto	Durata	CUP
Assistenza alle vittime di reato	Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, annualità 2021	49.5000 euro	88.134,54 euro	Ripar(t)iamo! 2	12 mesi (scadenza al 31.12.2023 con proroga subordinata ad autorizzazione del Dipartimento per gli Affari di Giustizia)	D29J21016160001
	Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia, annualità 2022	38.634,54 euro		IN.CON.TRA 2	12 mesi (dal 1.10.2023 al 1.10.2024)	D25I22000630001

Art. 6 - Destinatari degli interventi co-progettati

Per l'esecuzione dell'attività progettuale inerente gli interventi pubblici di assistenza alle vittime di reato i destinatari finali sono soggetti che abbiano subito un pregiudizio derivante da reato, indirizzate dai Servizi della Giustizia, dai Servizi Sociali dei Comuni, dalla Magistratura requirente, dalle Forze di Polizia, dai Servizi competenti delle Aziende sanitarie, dai difensori della persona offesa o da qualsiasi altro soggetto che segnali l'esistenza degli interventi, in modo tale da garantire un accesso universale.

Inoltre, Enti pubblici e privati del territorio possono fungere da facilitatori per i percorsi individuati, con particolare attenzione al mondo della scuola.

Art. 7 - Durata

La durata complessiva degli interventi da realizzarsi nell'ambito delle progettualità decorrerà dalla data di sottoscrizione della convenzione fino:

- al 31.12.2023 per quanto riguarda gli interventi relativi alla progettualità **Ripar(t)iamo! 2**, con possibilità di proroga subordinata ad autorizzazione del Dipartimento per gli Affari di Giustizia;

- all'1.10.2024 per quanto riguarda gli interventi relativi a **IN.CON.TRA 2**, con possibilità di proroga subordinata ad autorizzazione del Dipartimento per gli Affari di Giustizia.

Art. 8 - Soggetti giuridici invitati a partecipare al presente Avviso

Sono invitati a partecipare al presente Avviso Enti del Terzo settore.

I soggetti potranno partecipare anche attraverso un raggruppamento temporaneo, costituito da Enti del Terzo settore, risultante da un Accordo Temporaneo di Scopo, formalizzato con scrittura privata sottoscritta tra le parti al momento della presentazione della domanda, che verrà successivamente formalizzata presso un notaio, in caso di ammissione alla co-progettazione, e a seguito dell'approvazione del progetto definitivo, con costo ammesso a rendiconto.

Nella scrittura privata di formalizzazione dell'ATS devono essere indicati l'assunzione dei seguenti reciproci obblighi, ovvero:

- la descrizione degli apporti, economici e non, di tutti i partecipanti in relazione all'attività progettuale presentata;
- le modalità di regolazione interne dei reciproci rapporti nel rispetto della normativa vigente;
- l'indicazione del capofila e delle responsabilità interne per la presentazione della documentazione amministrativa e contabile relativa al presente Avviso nonché nei confronti dell'Amministrazione per la eventuale successiva fase di svolgimento delle attività progettuali.

Ogni altro elemento ritenuto dalle parti per la regolazione dei reciproci impegni.

Non è consentita la partecipazione di un soggetto sia come singolo che in ATS con altri partecipanti alla presente procedura, ovvero la partecipazione di uno stesso partner in più distinte ATS.

I soggetti partecipanti, anche nella veste di capofila, debbono possedere nelle finalità statutarie la previsione di attività di interesse generale previste dall'art. 5 del Codice del Terzo Settore o dall'articolo 2 del D.lgs. 112/2017, coerenti.

I criteri di ammissione sono:

- **Requisiti di ordine generale:**

- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, in quanto compatibili, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione.

- **Requisiti specifici di partecipazione**

- Essere Enti del Terzo Settore con iscrizione nel registro Unico Nazionale del Terzo Settore di riferimento (RUNTS), in conformità alla specifica natura giuridica del Soggetto, e nel caso di Organizzazioni di volontariato (ODV) e Associazioni di promozione sociale (APS) di rispettare i termini di cui all'art. 56 del D.Lgs 117/2017;
- Essere Enti del Terzo settore che abbiano un'effettiva operatività all'interno del territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia, a prescindere dal luogo della sede legale. A tal fine per effettiva operatività dovrà intendersi non la localizzazione della sede legale bensì la presenza di una sede operativa stabile organizzata e individuabile, ove viene svolta attività comprovabile. In caso di domanda di partecipazione presentata in Accordo Temporaneo di Scopo sarà requisito minimo necessario che l'ente capofila soddisfi il requisito sopra descritto;

- Prevedere nel proprio statuto la realizzazione di attività di interesse generale coerenti;
- Risorse a disposizione e capacità tecnica e professionale, intesa come concreta capacità di operare e realizzare l'attività, da valutarsi anche con riferimento all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento del personale;
- Rispetto degli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della L. 136/2010;
- Rispetto del limite previsto dall'art. 33 comma 1, e art. 36 comma 1, D.Lgs. 117/2017;
- Rispetto del numero di volontari impiegati nell'attività d'impresa ai sensi dell'art. 13, comma 2, D. lgs. 112/2017 (per Imprese sociali);
- Rispetto della normativa in materia di applicazione del contratto collettivo nazionale, sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, assolvimento degli obblighi previdenziali;
- Il mantenimento della qualifica di Ente del Terzo Settore, o quella propria degli altri partecipanti all'ATS, deve essere mantenuta per tutta la durata dell'esecuzione progettuale, a pena di revoca del contributo;
- Non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o non aver conferito incarichi a ex dipendenti della Regione FVG (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso, per conto dell'amministrazione regionale FVG, negli ultimi tre anni di servizio.

Art. 9 - Presentazione domanda di partecipazione all'istruttoria pubblica

I soggetti del Terzo settore - nel prosieguo denominati anche soggetti giuridici - aventi le caratteristiche sopra descritte, possono chiedere di partecipare all'istruttoria pubblica finalizzata alla co-progettazione facendo pervenire nelle modalità indicate dal presente Avviso apposita richiesta attraverso il modulo allegato.

Art. 10 - Modalità e criteri di selezione dei soggetti giuridici partecipanti alla co-progettazione

Le proposte di adesione pervenute saranno prese in esame e analizzate da una Commissione, appositamente nominata dal Direttore del Servizio affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore, che valuterà quanto dichiarato e documentato nella manifestazione di interesse, dando rilievo ai seguenti elementi:

CRITERI	Punteggi massimi attribuibili
1. Competenze ed esperienze nella progettazione, organizzazione e gestione di interventi nell'ambito della Giustizia e dell'assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato documentabili e riguardanti attività svolte nell'ultimo triennio.	15
2. Le risorse (materiali, strumentali, umane e finanziarie) messe a disposizione dall'Ente, non rendicontabili nell'ambito delle risorse stanziare per la co-progettazione.	15

3. Gli approcci teorici e metodologici nonché i profili professionali dell'organizzazione dedicati alla gestione di interventi sul tema dell'assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato.	10
4. Capacità organizzativa, amministrativa, finanziaria di sostenere gli interventi e le azioni che il progetto metterà in campo valutabile in termini finanziari (descrizione della struttura organizzativa, delle competenze di tipo amministrativo e contabile e invio dei bilanci dell'ultimo triennio).	20
5. Presenza di esperienza nella promozione, costruzione e coordinamento di reti di partenariato, in particolare nell'ambito della Giustizia.	15
6. Innovatività della proposta progettuale e capacità di soddisfare le necessità progettuali, nonché idoneità a raggiungere i risultati prefissati e le finalità pubbliche individuate dall'Avviso.	25
TOTALE	100

In sede di candidatura il soggetto giuridico dovrà individuare al massimo due referenti (uno titolare e uno supplente) che parteciperanno ai tavoli di co-progettazione. I referenti partecipano al tavolo di co-progettazione con espresso mandato a impegnare e vincolare il soggetto giuridico. In caso di raggruppamento il soggetto dovrà individuare uno o più referenti.

È richiesta la presenza da parte di ciascun partner ad almeno il 90% dei lavori di co-progettazione.

Saranno ammessi alla fase di co-progettazione i soggetti giuridici, anche in raggruppamento, che avranno raggiunto il punteggio minimo di 70 punti.

Trova in ogni caso applicazione quanto disposto dal Codice del Terzo settore (CTS) e per quanto non previsto troverà applicazione la legge 241/1990.

Art. 11 - Modalità e data di presentazione della richiesta di partecipazione all'istruttoria pubblica.

La richiesta di partecipazione all'istruttoria è presentata alla Direzione Centrale salute, politiche sociali e disabilità, Servizio affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il Terzo settore, mediante posta elettronica certificata (PEC) intestata all'Ente, inviata all'indirizzo salute@certregione.fvg.it.

Andrà allegata la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione redatta secondo il modello allegato al presente avviso, debitamente sottoscritta dal legale rappresentate dell'ente o dell'ente capofila;
2. Proposta progettuale secondo il modello di Scheda Progetto allegata;

3. Eventuale accordo temporaneo di scopo nella forma della scrittura privata con i contenuti e secondo quanto previsto all'articolo 8, e impegno a sottoscrivere l'accordo definitivo presso studio notarile a seguito di ammissione alla co-progettazione e dopo la definizione del progetto definitivo;
4. Relazione amministrativa ed estimativa in caso di risorse non costituenti liquidità finanziaria.

È ammessa esclusivamente, A PENA DI ESCLUSIONE, la sottoscrizione con firma digitale.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute successivamente al termine assegnato, le ore _____ del giorno _____, ovvero sprovviste di firme nelle forme indicate.

Art. 12 – Modalità di sviluppo dell'istruttoria pubblica di co-progettazione

La procedura di istruttoria pubblica di co-progettazione si svolgerà in tre fasi distinte:

FASE 1: Selezione, con procedura di evidenza pubblica e nel rispetto delle norme di legge e dei criteri di selezione di cui all'art. 10 del presente Avviso, dei soggetti singoli o costituiti in ATS, che saranno entrati in graduatoria, con cui sviluppare le attività di co-progettazione degli interventi previsti all'art. 4;

FASE 2: Elaborazione del progetto definitivo, in forma concertata, tra il competente Servizio Affari giuridici e legislativi della Direzione e politiche per il terzo settore e i referenti dei progetti selezionati, partendo dalle proposte progettuali da questi presentate. Il processo di co-progettazione si svolge, attraverso fasi successive di approfondimento e di definizione degli elementi e dei contenuti progettuali, fino al raggiungimento del livello di sviluppo e di dettaglio richiesti da un progetto di tipo esecutivo.

Sarà creato un tavolo di progettazione con i soggetti ritenuti idonei in attuazione delle condizioni previste dal presente Avviso. Il Tavolo si riunirà nelle giornate individuate con nota del Direttore di Servizio e allo stesso potranno partecipare anche le Pubbliche Amministrazioni che verranno individuate dalla Regione in relazione all'interesse pubblico correlato alla realizzazione dell'attività progettuale.

FASE 3: Ai soggetti del Terzo Settore ammessi alla co-progettazione sarà richiesto di sottoscrivere con la Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità l'accordo di collaborazione, in forma di convenzione, sulla base del progetto definitivo.

Art. 12.1 - Discussione critica

In questa fase si avvia l'attività di discussione critica della proposta progettuale presentata dal/i responsabile/i referente/i del/i soggetto/i ammesso/i al Tavolo di co-progettazione e i responsabili della Direzione, oltre agli eventuali referenti delle PPAA invitate al Tavolo. La Direzione coordinerà l'intero processo che deve concludersi nel rispetto dei tempi indicati nell'Avviso di indizione dell'istruttoria.

Nella fase di discussione critica dovranno essere definiti eventuali integrazioni e/o variazioni alla proposta progettuale, aspetti esecutivi di dettaglio, eventuali elementi e caratteristiche di innovatività e sperimentabilità del progetto, allocazione specifica di costi e risorse, ecc. Tale attività dovrà essere svolta vigilando affinché il progetto di massima non subisca modifiche tali che, se originariamente previste, avrebbero potuto determinare una diversa individuazione dei partner.

Questa fase si conclude con la stesura del progetto definitivo.

Nel caso in cui non si giunga ad un progetto definitivo che soddisfi le condizioni poste a base della procedura di co-progettazione, l'ente pubblico deve prendere atto motivatamente e formalmente che la procedura non si è conclusa con la definizione di un accordo: tale decisione per ragioni di trasparenza deve essere comunicata formalmente a tutti gli operatori che sono intervenuti nella procedura di co-progettazione. In esito a tale decisione l'Amministrazione ha la facoltà di riavviare la procedura con o senza modifiche delle condizioni iniziali.

La partecipazione dei soggetti del Terzo Settore alla fase di discussione critica non può dar luogo a corrispettivi o compensi comunque denominati.

Il progetto definitivo conterrà il piano economico-finanziario, l'assetto organizzativo degli interventi e il sistema di monitoraggio e valutazione, nonché il cronoprogramma di esecuzione.

Al termine delle sessioni di co-progettazione dovrà essere disponibile il progetto definitivo con individuazione del relativo budget suddiviso per azioni di intervento e intensità di coinvolgimento e responsabilità dei diversi attori.

Per quanto ivi non previsto in materia di regole procedurali del tavolo di co-progettazione, trovano applicazione le norme in materia di Conferenza dei servizi *ex lege* 241/1990 novellata in quanto applicabili.

Art. 12.2 – Stipula dell'Accordo di collaborazione in forma di convenzione

Conclusa la fase di discussione critica, l'ente pubblico approverà il progetto definitivo e lo schema di Accordo da stipulare in forma di convenzione con il soggetto o i soggetti selezionati uniti in ATS, che dovrà riportare almeno i seguenti elementi essenziali:

- soggetti dell'accordo;
- norme regolatrici e disciplina applicabile;
- oggetto dell'accordo;
- durata;
- risorse messe a disposizione dalle parti;
- modalità di pagamento e rendicontazione del contributo;
- obblighi dei soggetti (prevista anche la clausola sociale, e il trattamento economico per il personale impiegato nello svolgimento del servizio/intervento);
- modalità di gestione dell'accordo, verifiche ed integrazioni.

Alla convenzione è allegato come parte integrante il progetto definitivo.

Successivamente il soggetto o i soggetti selezionato/i uniti in ATS individuato/i quale/i partner ammessi all'attuazione del progetto, **formalizzerà/anno la collaborazione, mediante la stipula, in forma di Convenzione, di un apposito accordo di collaborazione in applicazione dell'art. 11 della L. 241/1990, consistente in un accordo sostitutivo di provvedimento concessivo di misure di sostegno, sovvenzione e collaborazione pubblica** per consentire al/i partner progettuale/i del Terzo settore un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, all'esercizio della funzione sociale di progettazione, produzione ed erogazione delle azioni co-progettate. L'accordo avrà per contenuto un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e gestione di azioni e attività sociali di interesse generale, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca dei rischi e delle responsabilità

della co-gestione delle azioni e delle attività co-progettate. Tale accordo di collaborazione e partenariato pubblico/privato disciplinerà gli impegni e le responsabilità e regolerà i reciproci rapporti fra le parti, così come definiti e condivisi in esito ai tavoli di co-progettazione. I contenuti dell'accordo stipulato in forma di Convenzione faranno riferimento, come elementi minimi da prevedere, a quelli indicati a pag. 11 delle "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo Settore negli articoli 55-56 del decreto legislativo n. 117 del 2017" di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31.03.2021. In sede di redazione della Convenzione si provvederà altresì ad adempiere agli eventuali obblighi di redazione del DUVRI (art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008) e ogni altro obbligo connesso in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e nei luoghi di lavoro.

Il soggetto co-progettante è obbligato alla stipula della relativa convenzione. Qualora, senza giustificati motivi, esso non adempia a tale obbligo, la Regione potrà dichiararne la decadenza dell'accordo di collaborazione per la co-progettazione degli interventi, addebitandogli spese e danni conseguenti.

Gli Enti del Terzo Settore che partecipano alla co-progettazione si impegnano a realizzare l'attività prevista con l'apporto prevalente proprio.

Il ricorso a prestazioni d'opera o dell'ingegno libero professionali da parte di terzi potrà essere valutata ove strettamente necessaria e ove le relative competenze non siano presenti e disponibili tra tutti i soggetti ammessi alla co-progettazione.

La Direzione potrà invitare al tavolo di co-progettazione le Pubbliche Amministrazioni direttamente interessate dalle attività oggetto del presente Avviso e le stesse potranno collaborare alla realizzazione della progettualità per quanto di loro interesse. Le stesse potranno apportare anche risorse economiche ove ritenuto.

Art. 13 - Spese ammesse al rimborso

La convenzione prevederà il rimborso dei costi sostenuti e documentati fino a un importo massimo complessivo di euro 88.134,54, in linea di massima, così suddiviso:

- euro 74.500,00 per il personale impiegato nel progetto;
- euro 13.634,54 per spese generali.

Le spese rendicontabili sono le seguenti:

- a) spese per il personale impegnato;
- b) rimborsi spese a piè di lista dei volontari impiegati;
- c) spese generali (tra cui le spese di costituzione di eventuale ATS).

Per la presente iniziativa si stabilisce il massimale di costo orario di euro 25,00 lordi ammissibile a rimborso, o in ogni caso, il riferimento del contratto collettivo in caso di ricorso a personale dipendente o somministrato.

Per eventuali professionisti esterni, il costo della prestazione intellettuale fatturata, che potrà essere ammessa a contributo, dovrà essere determinato nel rispetto delle vigenti disposizioni normative e delle tabelle tariffarie ordinistiche, di categoria, ecc.

Si farà riferimento alle Unità di Costo Standard (U.C.S.) definite dai Decreti Direttoriali della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 406 del 1.08.2018 e n. 319 del 17.09.2019 e alla Circolare n. 2 del 2.2.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali; alla Legge 21 aprile 2023, n. 49 recante "Disposizioni in

materia di equo compenso delle prestazioni professionali” con riferimento alle attività e alle casistiche ivi riportate; al Decreto 19 luglio 2016, n. 165 per quanto riguarda il profilo dello psicologo, nonché alle altre disposizioni di settore applicabili.

Per l'attività dei volontari trova applicazione quanto indicato dal Codice del Terzo Settore (CTS) e in particolare dall'articolo 17.

Si preavvisa che non potranno essere ammesse a rimborso le spese:

- per l'acquisto di beni durevoli/ammortizzabili (arredi, attrezzature, ecc...), neppure se stabilmente impiegati nelle attività convenzionate;
- per le attività formative e di aggiornamento dei volontari dell'Associazione;
- su scontrini generici non identificativi della specifica tipologia di spesa;
- per iniziative esclusivamente pro soci;
- per rimborsi spese forfettari;
- per interventi strutturali;
- per attività di collaboratori esterni/dipendenti non strettamente indispensabili per qualificare l'attività convenzionata.

La suddivisione della spesa potrà comportare delle modifiche a seguito degli esiti della co-progettazione.

Le risorse di cui al presente Avviso costituiscono trasferimento di risorse per consentire al/ai partner progettuale/i un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità del/i partner progettuale per la condivisione di detta funzione.

Le somme erogate costituiscono quindi contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme si precisa che ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e ss.mm.ii.) le erogazioni previste, avendo carattere sovventorio e non di corrispettivo contrattuale, risultano essere movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA per difetto del presupposto oggettivo.

Il rimborso dei costi ammissibili avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e pagate per la realizzazione delle attività oggetto del presente Avviso, successivamente alla comunicazione di avvio delle attività progettuali e in coerenza con il piano economico finanziario e il cronoprogramma delle attività esitato dalla co-progettazione e formalizzato nella convenzione.

In relazione agli eventuali ETS partecipanti all'ATS, qualora siano qualificati come Impresa sociale, ai sensi del D. Lgs. 112/2017, trova applicazione quanto previsto dal predetto provvedimento normativo, integrato per quanto applicabile dalla disciplina prevista dal Codice del Terzo settore. Qualora il soggetto esecutore sia una società cooperativa sociale troverà applicazione quanto previsto dalla L. 381/1991, integrata dalla disciplina, in quanto compatibile, prevista dai DD. Lgs. nn. 112/2017 e 117/2017.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente con le modalità e le tempistiche definite dal progetto.

Le spese sostenute e da sostenersi, in base alle previsioni del cronoprogramma, verranno rimborsate a seguito della presentazione di tutta la documentazione richiesta e degli idonei documenti giustificativi delle spese sostenute ed ammesse a rendicontazione.

Le risorse finanziarie messe a disposizione vengono integrate dalle risorse – anche non monetarie – messe a disposizione dai soggetti, valutate in fase di ammissione al procedimento di co-progettazione.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata all'acquisizione del D.U.R.C. regolare, al superamento positivo delle verifiche tecniche ed in generale alla sussistenza dei presupposti che ne condizionano l'esigibilità.

Gli ETS assumono tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 136/2010 e successive modifiche.

Art. 14 - Fideiussione bancaria o assicurativa

Il soggetto ammesso alla co-progettazione, che si occuperà della fase di attuazione delle attività, anteriormente alla stipula della convenzione / entro il termine di 30 giorni dalla stipula della convenzione con l'ente pubblico, si impegna a depositare fideiussione bancaria o assicurativa pari all'importo di finanziamento dell'attività progettuale, qualora sia richiesto un anticipo superiore a euro 15.000,00.

Art. 15 - Modalità di erogazione

Potranno essere riconosciuti più acconti, per un massimo di quattro acconti, definiti in base alle attività da realizzarsi, come esitate in convenzione e dal relativo piano economico finanziario, nel limite delle risorse trasferite e messe a disposizione dalla Regione per la realizzazione dell'attività progettuale, nel rispetto delle regole contabili vigenti. Un eventuale numero superiore di acconti verrà valutato discrezionalmente dall'Amministrazione in relazione alle esigenze del buon andamento dell'attività progettuale.

Contestualmente alla richiesta dell'acconto successivo al primo, dovrà essere rendicontato quanto speso relativamente alle attività realizzate con il finanziamento concesso con l'acconto precedente; la Regione, previa verifica della rendicontazione presentata e dello stato di avanzamento lavori rispetto al progetto definitivo, potrà erogare l'acconto successivo.

Ogni acconto, qualora superiore a 15.000,00 euro dovrà essere preceduto dal deposito di fideiussione bancaria o assicurativa.

Il saldo, non inferiore al 20% del finanziamento attribuito sarà erogato a conclusione delle attività e previa presentazione della rendicontazione finale, corredata di apposita relazione finale e relativa documentazione.

In ogni caso è consentito all'Amministrazione di formalizzare con la convenzione il piano finanziario correlato al cronoprogramma di attività da realizzarsi dedicato in relazione a ciascun soggetto in base agli impegni e obbligazioni degli stessi presi e fermo rimanendo l'obbligo di rilascio di fidejussione per importi superiori a euro 15.000,00.

I costi per il rilascio della fidejussione sono ammessi a rendicontazione.

Art. 16 - Norme per la rendicontazione

- a) La rendicontazione delle attività avviene attraverso la trasmissione alla Direzione della domanda di rimborso e la presentazione a conclusione dell'intervento del rendiconto finale delle spese sostenute;
- b) Saranno ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che riportano la denominazione del progetto finanziato;
- c) La rendicontazione finale dovrà essere presentata entro 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività. Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della Direzione;
- d) È fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale del soggetto attuatore, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel progetto. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, ecc.);
- e) Non sono ammessi a rendicontazione scontrini fiscali quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.);
- f) Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate a mezzo bonifico (fornendo la ricevuta del bonifico effettuato in originale o stampa prodotta online), oppure tramite POS, in questo ultimo caso sarà necessario fornire copia dell'estratto conto bancario del **conto corrente dedicato** da cui risulti in modo chiaro e univoco l'addebito del pagamento, effettuato tramite POS;
- g) **Non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti;**
- h) Tutte le spese indicate nella scheda finanziaria devono intendersi al lordo;
- i) L'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario consegnare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento;
- j) Gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore.
- k) Rispettare le previsioni del presente bando e le previsioni contenute nella convenzione stipulata all'esito della coprogettazione.

Art. 17 - Revoca o riduzione del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più obblighi posti a carico del soggetto proponente e in coerenza con quanto previsto dalla Convenzione, la Direzione, previa diffida, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate. Nel caso in cui l'attività progettuale svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi, potrà essere riconosciuto esclusivamente il rimborso dei costi sostenuti per le attività progettuali parzialmente realizzate.

Art. 18 - Obblighi del beneficiario

Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento:

- a) all'attivazione degli interventi a seguito di richiesta scritta della Direzione anche nelle more della stipula della convenzione. Al momento dell'assunzione dell'incarico, saranno altresì tenuti a garantire un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione;
- b) realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'atto di convenzione sottoscritto;
- c) produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dalla Direzione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione della proposta progettuale finanziata;
- d) rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge del 13 agosto 2010, n.136, e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti il progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto e ogni eventuale variazione dei suindicati dati;
- e) non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione alla Direzione per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
- f) Essere dotato di un sistema di gestione dei dati conforme al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e nel D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 ai fini della realizzazione delle attività progettuali.

Il mancato rispetto da parte del beneficiario anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra, comporterà la revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme percepite.

Art. 19 - Cause di esclusione

Saranno escluse le domande presentate in riferimento alla presente procedura qualora:

- a) pervenute dopo il termine di scadenza stabilito nel presente avviso;
- b) incomplete nei dati di individuazione dell'associazione, dell'impresa sociale, della società cooperativa sociale, dei componenti dell'ATS e del recapito telefonico e della P.E.C., se non desumibile altrimenti dalla documentazione allegata;
- c) sottoscritte da persone diverse dal dichiarante e/o da persone non autorizzate.

In ordine alle verifiche delle spese presentate a rimborso la Direzione potrà procedere ad accessi e controlli riguardanti la regolare ed ordinata tenuta della contabilità da parte del soggetto affidatario.

La Direzione provvede, nell'ambito di durata della convenzione relativa alla presente procedura, a verificare il mantenimento, da parte del soggetto convenzionato, dei requisiti generali, sia con riguardo a quelli inerenti la capacità a contrattare, sia con particolare riferimento agli obblighi di legge per lo stesso in ordine al personale, sul piano fiscale e contributivo - previdenziale.

La Direzione potrà inoltre procedere a verifiche sulla corrispondenza delle somme chieste a rimborso nella contabilità dell'affidatario.

Art. 20 - Informativa sulla privacy

Si informa che le parti stipulanti si impegnano a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite.

Tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al presente procedimento, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

In ogni caso, i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di lealtà, correttezza, trasparenza, limitazione della finalità, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza in conformità alla normativa di settore vigente in particolare alle prescrizioni contenute nel Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e nel D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 si informa che la Regione è il Titolare dei dati personali e si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite.

Tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al presente procedimento, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Art. 21 - Indicazioni del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare il foro competente è quello di TRIESTE.

Allegati:

1. Modello di richiesta di partecipazione all'istruttoria pubblica;
2. Scheda Progetto.



AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI AI PROGETTI "Ripar(t)iamo 2" E "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2", APPROVATI DAL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA, VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA

Richiesta di partecipazione alla co-progettazione per realizzazione di interventi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato.

Il sottoscritto, siccome meglio identificato nel prosieguo, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e s.m.i. in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguiti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato D.P.R.;

DICHIARA

Il/La sottoscritto/a	
nato/a a	
il	
C.F.	
Residente in	
Via /Piazza	
In qualità di legale rappresentante di	
Avente sede legale in	

Via / Piazza	
C.F. / P.IVA	
Telefono	
E-mail	
Pec	
Avente la seguente qualifica giuridica	

CHIEDE

di partecipare all'attività di co-progettazione per la realizzazione di interventi per la **realizzazione di interventi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato** (art. 55-56 D. Lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore)

DICHIARA

A) Requisiti di ordine generale:

di NON TROVARSI in alcuna delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, in quanto compatibili, e in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione e/o l'incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione;

B) Requisiti specifici di partecipazione:

di essere un Ente del Terzo Settore con iscrizione nel registro Unico Nazionale del Terzo Settore di riferimento (RUNTS), in conformità alla specifica natura giuridica del Soggetto, e nel caso di Organizzazioni di volontariato (ODV) e Associazioni di promozione sociale (APS) di rispettare i termini di cui all'art. 56 del D.Lgs 117/2017;

di prevedere, all'interno dello statuto, la realizzazione di attività di interesse generale coerenti;

di avvalersi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti e di rispettare il limite previsto dall'art. 33 comma 1, e art. 36 comma 1, D. Lgs. 117/2017– (per ODV e APS);

di mantenere la qualifica di Ente del Terzo Settore per tutta la durata dell'esecuzione progettuale, pena la revoca del finanziamento;

di non avere un numero di volontari impiegati nell'attività d'impresa superiore a quello dei lavoratori ai sensi dell'art. 13, comma 2, D. lgs. 112/2017 (per Imprese sociali);

di avere nell'ambito del territorio regionale la sede legale oppure una sede operativa;

di rispettare gli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della L. 136/2010 e di impegnarsi ad avere un conto corrente dedicato;

di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali contenuta nell'Avviso;

di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o non aver conferito incarichi a ex dipendenti della Regione FVG (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso, per conto dell'amministrazione regionale FVG, negli ultimi tre anni di servizio;

di possedere competenze ed esperienze nella progettazione, organizzazione e gestione di interventi nell'ambito della Giustizia e dell'assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato documentabili e riguardanti attività svolte nell'ultimo triennio (*descrizione, max 1200 caratteri spazi esclusi*)

C) Ulteriori elementi relativi ai criteri di selezione:

risorse aggiuntive materiali ed immateriali, ai sensi dell'art. 5, lett. c), dell'Avviso (ad. es. immobili, strumentali, logistiche, umane e finanziarie), eventualmente messe a disposizione dall'Ente, non rendicontabili nell'ambito delle risorse stanziato per la co-progettazione (*elenco e descrizione puntuale, max 1200 caratteri spazi esclusi*)

utilizzare i seguenti approcci teorici e metodologici, nonché i profili professionali dell'organizzazione dedicati alla gestione di interventi sul tema dell'assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato (*descrizione, max 1200 caratteri spazi esclusi*)

possedere capacità organizzativa, amministrativa, finanziaria di sostenere gli interventi e le azioni che il progetto metterà in campo valutabile in termini finanziari (descrizione della struttura organizzativa, delle competenze di tipo amministrativo e contabile e invio dei bilanci dell'ultimo triennio) (*descrizione, max 1200 caratteri spazi esclusi*)

presenza di esperienza nella promozione, costruzione e coordinamento di reti di partenariato, in particolare nell'ambito della Giustizia. (descrizione max 1200 caratteri spazi esclusi)

di presentare la proposta progettuale, di cui alla Scheda progetto allegata, coerente con gli obiettivi di intervento, risultati attesi e finalità pubbliche delineati nel Progetto di base, di cui all'art. 4 dell'Avviso.

DICHIARA INOLTRE

di aver preso visione e di accettare tutte le disposizioni contenute nell'avviso pubblico in oggetto;

che tutte le informazioni fornite con la presente domanda corrispondono al vero;

di essere nella condizione di piena ed integrale applicazione ai propri addetti dei contenuti economico normativi della contrattazione nazionale di settore e dei contratti integrativi vigenti con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;

di essere in regola con le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro di cui al D.lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii. soprattutto in termini di organizzazione della sicurezza interna;

di esonerare codesta Amministrazione da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente domanda, e per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di eventuali variazioni successive.

che le persone incaricate di partecipare ai lavori del Gruppo di co-progettazione sono:

TITOLARE

(Nome e Cognome) _____, nato a _____, il _____
CF _____, residente in _____ (cap _____),
Tel. _____, email _____;

SUPPLENTE

(Nome e Cognome) _____, nato a _____, il _____
CF _____, residente in _____ (cap _____),
Tel. _____, email _____;

che le eventuali comunicazioni in ordine agli esiti della presente selezione dovranno essere effettuate al seguente indirizzo PEC: _____;

- di essere consapevole che l'attività esercitata dai volontari deve essere svolta nei limiti di quanto previsto dagli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 117/2017;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali, che i dati raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;
- che non è stata pronunciata alcuna condanna, con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che determina l'incapacità a contrattare con la P.A.;
- di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416 *bis* del Codice penale;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la normativa vigente;
- di essere consapevole dell'obbligo di comunicare tempestivamente ogni variazione relativa alla titolarità, alla denominazione o ragione sociale, alla rappresentanza, all'indirizzo della sede ed ogni altra rilevante variazione dei dati e/o requisiti richiesti per la partecipazione alla fase di co-progettazione;
- di assumere gli obblighi derivanti dall'art. 3 della L. 136/2010, ed in particolare di impegnarsi a comunicare entro 7 giorni ogni modifica intervenuta dei dati sopra indicati.

Alla presente domanda si allega la Scheda Progetto.

(luogo e data)

(firma del legale rappresentante) *

*La firma digitale apposta è considerata valida se basata su un certificato in corso di validità, rilasciato da un prestatore di servizi fiduciari riconosciuto.

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALL'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE DISPONIBILI ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI RELATIVI AI PROGETTI "Ripar(t)iamo 2" E "INclusione, CONfronto, TRAttamento 2", APPROVATI DAL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA, VOLTI ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

SCHEDA PROGETTO

Soggetto proponente:

Sede:

Indirizzo:

Telefono:

e-mail:

PEC:

Responsabile del Progetto:

Breve introduzione al progetto (max 150 parole):

Descrizione del contesto (territorio, criticità, potenziali beneficiari) (max 400 parole):

Descrivere i rapporti con il territorio e le collaborazioni con altri servizi/enti/organizzazioni esistenti o attivabili (max 400 parole):

Articolazione del progetto in relazione a quanto definito nel progetto di base (art. 4 dell'Avviso):

- Descrizione relativa alla modalità di realizzazione della mappatura dei soggetti operanti nel territorio regionale nell'ambito di interesse. (max 400 parole);
- Descrizione della modalità di intervento e contributo a favore dell'assistenza generale alle vittime di reato (max 800 parole);
- Descrizione dello strumento informativo proposto per favorire l'accesso alla rete, in sinergia con le esperienze e risorse già esistenti sul territorio (max 400 parole).

Rispondenza dell'esperienza tecnico-professionale alle finalità e agli interventi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato (max 400 parole):

Sinergie progettuali e capacità innovative (rete attiva o attivabile sui territori per la realizzazione delle attività, progetti innovativi e sperimentali già realizzati o in corso di realizzazione) (max 400 parole):

Progetto finanziario con il piano indicativo dei costi previsti per il quale si richiede il contributo:

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE